(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 1.60 la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

Anno IX N. 2

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

UDINE 12 Genn. 1908

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

RINNOVATE
il vostro abbonamento al giornale cattolico

Perchè? Perchè è un dovere dei tempi nostri, che ogni famiglia cattolica abbia il suo giornale cattolico, e questo appunto è per l'amore che deve alla Chiesa di Dio ed alla giustizia vera.

Se in una casa non entra il giornale cattolico, è certo che entra qualche altro giornale o liberale o frammassone, o socialista ad anarchico; senza giornale al giorno d'oggi non si sta. Ebbene; attingerete voi da questi giornali forse, la morale buona, la giustizia.. la verità? Quante volte non vengono dalle leggi stesse dello Stato condannati e sequestrati in un anno tali giornali e per le loro immoralità e calunnie che mettono fuori specialmente contro i sacerdoti o contro i cattolici? Non sono questi gli empi giornali che quotidianamente dicono che il matrimonio è un male, il divorzio un diritto, l'adulterio una necessità, il libero amore un progresso, il furto il riacquisto d'una cosa propria, la vendetta, l'odio un atto di valore, il suicidio un atto eroico, e l'uccidere un prete od un carabiniere aver fatta una vera carità?

Non sono questi gli empi giornali che portano con le particolarità più schifose i fattacci più disonesti; che hanno in appendice i romanzi sporchi ed immorali? Non sono questi i giornali empi che tante volte hanno osato mandar un evviva agli assassini, agli anarchici, ai Bresci, ai Lucchesi, agli Acciarito, ed a simili scellerati uomini? Ebbene, voi vorreste di questi scellerati giornali nelle vostre case, nelle vostre famiglie, in mano dei vostri figli?

Vi ricordate delle terribili calunnie messe fuori l'estate scorsa da questi empi giornali contro frati, monache, religiosi, preti, Collégi cattolici? Erano calunnie, falsità. Ma chi le ha sventate, chi le ha sconfitte, chi ha mostrata la verità?

Il giornale cattolico; se non fosse stato il giornale cattolico con la sua franca e leale parola, voi ne avreste bevute di grosse ed ancora le credereste.

Ditelo franco adunque: chi merita stima, amore, appoggio? Il giornale empio, bugiardo, calunniatore, o il giornale morale, cristiano, veritiero?

Il giornale cattolico poi combatte per la causa della Chiesa e per la causa cattolica: vi dà spiegazioni, istruzioni, vi mostra le mire e le insidie dei cattivi, dei bugiardi, dei vostri nemici e dei nemici della Chiesa: essere abbonato al giornale cattolico, vuol dire amare la Chiesa di Dio ed amare la causa cattolica.

Il regnante Pontefice Pio X, quando era Patriarca a Venezia, disse un dì ad uno che gli parlava del giornale cattolico: «Se non avessi alcunchè da poter dare per il giornale cattolico, impegnerei sul Monte la Croce pastorale, o l'anello».

Quale rimprovero per tanti di loro che tutte le difficoltà per prendere il giornale, per abbonarsi, le mettono nella lira 1.60 di abbonamento!

13 centesimi e 3 millesimi per mese! Capperi! Vergogna ed avarizia, se parlano così!

Ma noi vogliamo sperare, che nessuno dirà in tal modo, ma che anzi tutti rinnoveranno pronti l'abbonamento e procureranno di trovare anche nuovi abbonati.

Siamo e viviamo da buoni e coraggiosi cattolici!

La legislazione sociale ed i cattolici del Lussenburgo.

La Camera dei deputati del Granducato di Lussemburgo ha votato una importante legge di carattere sociale: le pensioni che non superano i 2000 franchi sono state aumentate di una somma considerevole. Quanto prima sarà votata una legge per l'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia; il Governo ha presentato un progetto che estende l'assicurazione degli infortuni alle imprese agricole o forestali; le sezioni della Camera sono convocate per deliberare intorno ad un progetto riguardante la riorganizzazione della Camera di commercio.

Tali leggi sono state proposte dalla Destra cattolica.

Nel Lussemburgo la stampa nostra ha ottenuto una grande diffusione; il *Luxemburger Wort* ha in questi anni, raddoppiato il numero dei suoi abbonati; l'organo settimanale della Lega popolare cattolica e della democrazia cristiana, il *Volk* ha una tiratura la quale è superiore a quella di tutti i giornali socialisti della regione.

I liberi pensatori hanno sollevato la questione della separazione della chiesa dallo Stato; furono mandate alla Camera dei deputati due petizioni con 90 firme per chiedere l'abolizione della Chiesa dallo Stato. Queste petizioni hanno ottenuto un successo di ilarità.

La nostra fede

Noi crediamo in Dio, e non l'abbiamo veduto. Noi crediamo nel paradiso e nell'inferno e non li abbiamo veduti. Noi crediamo nella vita eterna e non l'abbiamo sperimentata. E questa è la nostra fede, che si estende anche a tutte le verità rivelate.

Ebbene, gli atei non credono a queste verità, perchè non le hanno veduto. E su questo argomento abbiamo colto questo dialogo tra un credente e un'ateo (uomo senza Dio).

— Io non credo se non ciò che vedo.

— Hai visto Pekino, Londra, Nuova York?

— Io no.

— Allora non esiste nessuna di queste tre grandi città.

— Oh bella!

— Hai mai visto Napoleone Bonaparte, Cristoforo Colombo, Giulio Cesare?

— Io no.

— Dunque non esiste nessuno di questi tre grandi uomini.

— Come sei curioso nelle tue conclusioni.

— Non sono io che le cavo; è la logica più volgare che le trae dalle tue ridicole affermazioni. Tu non credi se non a ciò che vedi. Ebbene, non devi credere a Pekino, a Londra, a Nuova York, a Napoleone, a Colombo, a Cesare che non hai veduto. E se credi a questi sulla parola degli altri, perchè non ho da credere io, sulla parola di Dio, di Gesù Cristo, della Chiesa e dei santi, al paradiso, all'inferno, alla vita futura e alle altre verità?

Naso lungo dell'ateo e orecchie più lunghe del socialista.

Don Lorenzo Perosi in Russia.

Il maestro Perosi, accompagnato dal fratello Damaso, direttore della scuola di piazza Pia e dal maestro don Rella suo aiutante è partito per Varsavia e Pietroburgo, dove si reca a dirigere le ultime sue composizioni.

Notizie della settimana

Carrettiere travolto dai muli e soccorso dal Re.

Il 23 dicembre u. s. a Roma, verso le 8,10 del mattino, mentre il carrettiere Ottavio Passaglia usciva dalla stalla nella via Ostiense, presso Roma, conducendo un carretto tirato da tre muli, questi si impennarono. Il Passaglia voleva avviare gli animali verso via S. Paolo, ma essi voltarono bruscamente dalla parte opposta travolgendo il Passaglia che ebbe la gamba destra fratturata. Il carrettiere fu trasportato all'ospedale della Consolazione ove ancora si trova in cura.

Poco prima che avvenisse la disgrazia del Passaglia passavano per la via Ostiense le automobili reali. Appena il Sovrano fu informato del fatto ordinò che alla famiglia del Passaglia fossero date 500 lire e per di più fece chiedere notizie all'ospedale delle condizioni del carrettiere.

Un importantissimo furto in un ufficio postale di Parigi.

A Parigi, mentre il titolare di un ufficio postale, sostituito dalla signorina Landau, si trovava a far colazione, un elegante signore si presentò all'ufficio, chiese una comunicazione telefonica, e rinchiuse nella cabina la signorina che si apprestava a dargliela. Poi si diede a frugare in ogni cassetto, dopo aver apposta una targa sulla porta d'ingresso: «Chiuso da mezzogiorno alla una». La signorina però chiamò telefonicamente la questura che accorse quando i ladri erano spariti.

Un eroina di dieci anni.

Si ha da Londra:

Il sindaco di Colchester ha consegnato solennemente ad una piccina di 10 anni, Lily Ripton, un diploma d'onore ed una croce della società francese «I salvatori di Parigi».

Nello scorso mese di agosto la ragazzina salvò dalle acque uno dei suoi piccoli compagni che si annegava; poi, temendo i rimproveri che credeva aver meritati per essersi avvicinata all'acqua, nascose i suoi vestiti bagnati e non parlò dell'incidente ai suoi genitori che non furono informati del fatto se non più tardi.

Il rincaro delle pigioni a Nuova York.

Mandano da Nuova York: Molte migliaia di famiglie rifiutano di pagare la pigione. I tribunali sono sovraccarichi di querele di sloggio forzoso. L'intera parte orientale della città bassa si è organizzata per costringere i padroni a ribassare le pigioni.

La disoccupazione e la carestia intristiscono la grande metropoli.

La nube giapponese.

Le relazioni fra il Giappone e l'America continuano a destare apprensioni nei circoli politici: esse anzi sono aumentate in questi giorni: l'invio di un memoriale da parte del Giappone e il richiamo del visconte Aoki dagli Stati Uniti sembrano sospetti, sospette sono pure le notizie sugli armamenti nelle Filippine. Da San Francisco si annuncia difatti che, negli ultimi giorni, sono state imbarcate per colà 1000 tonnellate di munizioni per cannoni, e fucili e altri attrezzi guerreschi.

I circoli ufficiali continuano a dire parole ottimiste, ma questo ottimismo non è condiviso dalla popolazione e non è condiviso sopratutto dai giornalisti.

Qualche cosa di grave matura nelle acque del Pacifico.

Le stragi commesse da un carabiniere impazzito.

A Sette Camini, presso Roma, un carabiniere impazzito per le numerose bevande alcooliche trangugiate, uccise a colpi di rivoltella una donna e ferì mortalmente un uomo.

Venne arrestato dalla polizia di Roma telefonicamente chiamato.

Accoltella mortalmente il figlio!

Si ha da Vercelli che l'altro giorno a Lenta per la ricorrenza della festa patronale si trovavano raccolti allegramente presso la famiglia Salice parecchi parenti ed amici. Ad un tratto un forte diverbio sorse tra padre e figlio Salice. I due vennero alle mani ed il figlio cadde a terra con enormi ferite da cui uscivano gli intestini. Era stato colpito dal padre con una tremenda coltellata. Il ferito si trova in gravissimo stato.

Un vecchio che deposita un teschio in Chiesa.

Domenica 5 corrente a Roma nella chiesa di S. Salvatore alle Coppelle presso la porta di entrata è stato rinvenuto avvolto in un foglio di carta un teschio umano corroso dal tempo. Una donna ha detto di aver visto poco prima alle 8,30 un individuo della apparente età di circa 60 anni entrare nella chiesa e depositare l'involto.

Le sciocchezze dei socialisti.

— Nemmeno il Papa crede al paradiso. Se credesse non si farebbe curare dal medico quando è malato; ma lascierebbe avanzare il male per morire e andare più presto in paradiso. —

E' una delle tante sciocchezze che dicono i socialisti. Rispondiamo. Il Signore ci ha creati per servirlo: ci ha messi sulla terra per fare il bene e acquistarci meriti pel paradiso. Dunque, quanto più si vive, tanto più si serve Dio, si fa del bene, e si acquista meriti pel cielo...

Ecco perchè il Papa, come ogni cristiano, si fa curare nelle malattie per conservarsi la vita; ecco perchè la nostra santa religione ci proibisce perfino di desiderarci la morte!

La messa di mezzanotte a 2467 metri.

La *Gazzetta di Torino* narra che alcuni alpinisti della sezione biellese del Club Alpino Italiano, partiti da Biella la vigilia di Natale, arrivarono alle ore 18 al Gran S. Bernardo, ove passarono la notte in compagnia di quei bravi monaci. Assistettero alla messa e dopo un lieto asciolvere e dopo avere a lungo ammirato le bellezze di quelle immense estensioni di ghiaccio scintillanti per il riflesso della luna splendente in un cielo serenissimo, ripresero baldamente la faticosa via del ritorno.

I contadini, fanno i contadini?

Non intendo qui parlare se i contadini vogliono marciarsela ora alla campagnola od alla cittadina per riguardo ad usanze e costumi, mode e divertimenti (chè, ne sarebbero molte da dirsi in proposito anche qui, e giustissime e pepate), ma solo voglio fare qui delle osservazioni e delle considerazioni in riguardo a quella non saprei come chiamarla, ma direi quasi pazzia, che hanno molti e molti contadini, specie tra la gioventù, di abbandonare la campagna e portarsi ai lavori all'estero, od alle città, nelle officine, nelle fabbriche, nelle filande, alle fornaci, al servizio di quella famiglia, di quest'altra.

Perchè anzitutto questa fiumana di gioventù d'ambo i sessi che abbandona la campagna, e che neppur i vecchi genitori non sanno più trattener dall'andarvi? Perchè? Perchè si scaldano uno con l'altro la testa; e perchè la gioventù in giorno d'oggi quasi tutta corrotta, non ha più spirito di obbedienza e non desidera altro che divertimenti, e danaro per mangiare e bere e darsi ai vizi. Ecco il primo movente di ciò in giorno d'oggi: non tanto la miseria adunque, giacchè voi lo sapete come me, essere moltissimi quelli che potrebbero restare a casa loro comodamente e lavorare la terra senza bisogno di andare all'estero od alla città. Il secondo movente poi si è anche la brama di viaggiare, di vedere il mondo: e per questo, quest'anno si va da una parte, un'altr'anno si gira da un'altra, quantunque il posto dell'anno antecedente sia stato buono e con buona paga: ma alla gioventù basta poter dire — ah, io ho viaggiato; io sono stato più lontano di te! — Non si calcolano i 20, i 30 marchi spesi di più nei viaggi, le 5 o 6 giornate di lavoro perdute nel viaggio, non i denari spesi per vivere in tali giorni, pagando salato alle diverse stazioni. Basta viaggiare, basta vedere il mondo!

Non è forse vero questo? Non si fa in moltissimi casi? Ed intanto che si va all'estero, od alle città, addio campi, addio campagne, addio agricoltura! Chi resta al lavoro di queste?

Sono povere donne, piene di fanciulli, che perciò non possono attender nè a questi nè a quelle; restano ragazze, anche quelle forse deboli, linfatiche, malaticcie a cui sempre duol la testa o le gambe (eccettuato il tempo forse d'andar a ballare): restano uomini che hanno già passata la cinquantina ed in cui le forze non hanno più quella resistenza: qualche ragazza forse in quà e là, che deve scannarsi addirittura per poter arrivare a fare almeno una parte dei lavori, o bene o male che sia poco importa. Ecco chi resta al lavoro delle campagne, all'industria agricola, a quell'industria agricola, a cui non sono mai date abbastanza braccia di lavoro!

Ecco perchè la campagna in generale, anche nel nostro Friuli, invece di migliorare, peggiora, ed invece di dare una rendita del 5 o 6 per cento, si mantiene stazionaria al 3 1[2 per cento ed anche al solo 3 per cento. Mancano braccia di lavoro, ed i padroni perciò sono costretti a far affittanze grosse, di 20, di 30, di 50 campi per famiglia: e là ci saranno 6 o 7 di loro che lavoreranno, no no, che strapazzeranno, tutta quella terra!

Invece di allevare 2, 3 oncie di bachi per famiglia (rendita questa splendida anche se fosse all'ultimo prezzo) alleveranno solo una oncia, mezza: e questo perchè? Diavolo! Perchè mancano braccia, e non si può arrivare: non sono gelsi: chi taglia la foglia? sono tutti in Germania! Ecco le risposte. E così dite, per tanti e tanti altri lavori ed industrie campagnole che si abbandonano, con grandissimo discapito, per mancanze di braccia di lavoro: stalle, allevamento di maiali, coltura della vite, del gelso, raccolte di fieni (ho visto io, fieni da falciare sui monti quest'anno, con tutta la miseria di foraggio, o non falciati per mancanza di braccia); poi prosciugamenti di terreni paludosi, appianamenti, dissodamenti di prati vecchissimi ed infruttuosi, ecc. ecc.

Oh, quale danno immenso porta ai contadini l'emigrazione, od il voler diventare artisti, operai di città! Rovinano se stessi, rovinano gli altri, e non fanno e non faranno altro che far crescere la miseria, qualora continui in questa orribile via.

Di più, chi adesso lavora la campagna, qui di un po' d'anni non lavorerà più, perchè troppo vecchio o perchè già andato

al mondo di là. Chi allora verrà al lavoro di essa? L'emigrante d'oggi, il contadino che oggi vuol fare l'artista. Questi ritornerà alla campagna. E che se ne intenderà egli allora di campagna? Resterà ben regolata questa, dalle sue mani! E di questi fatti già ne vediamo. Ecco le conseguenze dell'emigrazione tra i contadini!

Non saranno essi bravi operai, perchè un'anno sono sulle fornaci, un'anno fanno i manovali, altre volte i terazzieri, poi i muratori, poi i lustrascarpe, gli stradini, i picconieri, alle ferriere, alle fabbriche di cemento, di colori, ecc. ecc.; tutti i mestieri e nessun di buonò: sanno far tutto e sanno far niente! Ritornano alla campagna, e non sanno far i contadini: non sanno seminare, non falciare, non potare le viti, le piante: non conoscono i nuovi metodi di agricoltura.

Ecco i bei campioni che essi sono diventati! Dei risparmi della loro Germania, non ne hanno un soldo, perchè, se ne avevano, i loro vizi glieli fecero consumare. Che cosa avranno costoro? Ignoranza e miseria.

Cosa lascieranno ai propri figli? Ignoranza e miseria.

O contadini, contadini, non fate gli operai, non gli emigranti, ma *fate i contadini!*

La vostra Germania, è la campagna; è terra da lavorare ce n'è.

Barbe Bepo.

Botta e risposta.

(Tra un socialista e un cristiano).

— Sarei curioso di sapere che cosa farebbero i signori della loro roba senza le braccia degli operai.

— E io sarei curioso di sapere che cosa farebbero gli operai delle loro braccia senza la roba dei signori.

Il freddo di questi giorni

In questi giorni il freddo si è fatto sentire. In Italia si hanno avuti e sette e dieci gradi sotto zero. Ma dall'estero le notizie sono state molto giù gravi. Diamo qui un prospetto.

FRANCIA. — Il freddo è molto intenso. A Parigi e nei dintorni si contano 18 morti di freddo. Anche a Lilla si segnalano vittime umane. I canali sono gelati e la navigazione è sospesa. A Dunkerque numerose zattere cariche di merci sono immobilizzate nel porto.

AUSTRIA. — A Vienna il termometro segna 24 gradi sotto zero. Nelle vicinanze della città si trovarono operai morti assiderati. A Leopoli, causa il freddo acutissimo, centocinquanta persone ebbero le mani e le orecchie assiderate e furono soccorse dall'ambulanza.

GERMANIA. — Da tutte le parti della Germania giungono notizie di un freddo straordinariamente rigoroso. A Breslavia e a Dresda il termometro è disceso fino a 17 gradi sotto zero. A Memel, in Prussia, furono registrati 21 sotto zero; a Francoforte sul Meno 18 e 20; a Monaco 16; a Frfurt e a Weimar, in Sassonia, il freddo ha raggiunto i 27. Molti fiumi, e tra gli altri la Mosella e il Saar, sono gelati e la navigazione fluviale ha dovuto essere interrotta quasi dappertutto.

INGHILTERRA. — Il freddo è straordinario: siamo a 5 gradi sotto zero. A Westcleffe en Sea il termometro segna 10 gradi sotto zero, cosa straordinaria; l'estuario del Tamigi è ingombro di grossi pezzi di ghiaccio. A Birmingham, dove il termometro è sceso a 12 gradi sotto zero, si sono avuti in un giorno otto morti per congestione.

RUSSIA. — A Pietroburgo si segnalano 35 gradi sotto zero. Dovunque si accendono fuochi per riscaldare la gente. Le latrine pubbliche sono convertite in rifugi per la notte. Molti sono i morti. Dalle provincie giungono notizie di grande carestia e in certi luoghi vi sono delle ribellioni.

Ricordati di santificare la festa!

— Perchè lavori alla festa?

— Perchè alla festa si mangia.

— Dimmi quanti sono morti di fame, perchè non hanno lavorato alla festa?

— Oh per questo nessuno.

— Invece quanti si sono rovinati per lavorare alla festa? Il lavoro della festa mangia il lavoro della settimana...

Tanto è vero, aggiungiamo noi, che i nostri buoni vecchi col lavoro di sei giorni ricavavano tanto da vivere per sette, e adesso col lavoro di sette giorni non si ricava da vivere nemmeno sei!

La misera fine d'un inventore.

Or fanno 75 anni che furono inventati i fiammiferi. Nel dicembre del 1832 Giovanni Federico Kaemmerer del Würtemberg per primo li fabbricò. Egli era allora prigioniero nella fortezza di Hohenasperg, dove l'aveva condotto la sua propaganda in favore dell'unità tedesca, che dispiaceva molto a Metternich. Quando, rimesso in libertà, domandò l'autorizzazione di sfruttare la sua invenzione, gli fu vietato, con la minaccia delle pene più severe «di fabbricare un mezzo così pericoloso di produrre il fuoco». Kaemmerer tacque, e potè, in segreto, durante qualche tempo, fare e vendere all'estero i suoi fiammiferi. Ma le autorità ebbero sentore della cosa; il suo laboratorio clandestino fu distrutto ed egli rimesso in prigione. L'affare parve anche molto importante al Consiglio del Governo, perchè fu lanciata un'ordinanza «che vietava severamente il commercio e l'uso dei pericolosissimi fiammiferi a sfregamento inventati e fabbricati dal chimico Kaemmerer». Il disgraziato inventore perse la ragione e morì in un manicomio nel 1857.

LEZIONE EVANGELICA

Parabola della zizzania.

«Gesù propose alle turbe un'altra parabola, dicendo: Il regno de' cieli è simile ad un uomo, il quale seminò buon seme nel suo campo. Ma nel tempo che gli uomini dormivano, il nemico di lui andò, e seminò la zizzania in mezzo al grano, e se ne andò. Cresciuta poi l'erba e venuta a frutto, allora comparve anche la zizzania.

«E i servi del padre di famiglia accostatisi gli dissero: Signore, non avete voi seminato un buon seme nel vostro campo? Come dunque ha della zizzania? Ed Egli rispose loro: Qualche nemico uomo ha fatto tal cosa. E i servi gli dissero: Volete voi che andiamo a coglierla? Ed egli rispose: No, affinchè cogliendo la zizzania, non la irpiate con essa anche il grano. Lasciate che l'uno e l'altra crescano sino alla ricolta; e al tempo della ricolta dirò ai mietitori: Sterpate in primo luogo la zizzania, e legatela in fastelli per bruciarla: il grano poi radunatelo nel mio granaio».

Anche questa parabola fu spiegata da Gesù Cristo stesso in segreto a' suoi discepoli: e io senz'altro soggiungo qui la sua spiegazione alla riflessione di tutti.

«Allora Gesù (dopo aver aggiunto altre parabole, che esporremo in seguito), licenziato il popolo, se ne tornò a casa; e accostatisi i suoi discepoli, dissero: Spiegaci la parola della zizzania nel campo. Ed Ei rispondendo disse loro:

«Quegli che semina il buon seme è il figliuolo dell'uomo.

«Il campo è il mondo.

«Il buon seme sono i figliuoli del regno.

«La zizzania poi sono i figliuoli del maligno.

«Il nemico che la ha seminata è il diavolo.

«La raccolta è la fine del secolo.

«I mietitori poi sono gli angeli.

«Siccome adunque si raccoglie la zizzania e si abbrucia; così succederà alla fine del secolo. Il Figliuolo dell'uomo manderà i suoi angeli; e torranno via dal suo regno tutti gli scandali, e tutti coloro che esercitano l'iniquità; e li getteranno nella fornace di fuoco: ivi sarà pianto e stridore di denti. Allora splenderanno i giusti come il sole nel regno del loro Padre.

«Chi ha orecchie da intendere, intenda:» cioè, badate che è cosa assai importante per voi.

Sindacalismo krumiro

Si ha da Torino:

Da qualche mese alcuni reparti di lavoratrici del noto Cotonificio Bassi e C. erano in agitazione perchè, nonostante le tariffe abbastanza buone, non potevano ricavare dal lavoro il profitto sperato a causa della qualità dei filati.

L'agitazione andò sempre più acuendosi sino a che circa 250 operaie addette ai reparti di rocchetteria, tessiture e spole per stoffe di colore, iniziarono l'ostruzionismo, entrando in fabbrica, cioè, e rimanendo inerti dinanzi alle macchine ferme.

Poichè l'immobilità di queste 250 operaie occasionava l'immobilità di tutte le 1200 operaie del cotonificio, la Direzione lo ha fatto chiudere senz'altro.

Di nuovo e caratteristico in tale agitazione c'è che vari gruppi di operaie si sono rivolti non più alla Camera di lavoro ma alla Lega cattolica del lavoro, la quale spera di giungere ad un pacifico accordo.

La sezione delle arti tessili ora in dissoluzione, era sino a pochi mesi sono una delle più forti della Camera di lavoro; anzi insieme a quella dei metallurgici, quand'essi discordi, costituiva la massa principale degli organizzati torinesi.

La situazione però è ancora complicata. Il reparto tessitrici, che fu causa dell'ostruzionismo, essendo aderente alla Camera di lavoro, per far dispetto alla Lega cattolica, deciso di ripresentarsi al lavoro abbandonando così le colleghe degli altri reparti, che s'erano rivolte alla Lega cattolica e che rimangono così isolate.

Ignorasi, però, cosa decideranno queste ultime, e soprattutto se la ditta aprirà lo stabilimento alle une o alle altre o a nessuna delle parti.

Ah sì: una lega sindacalista krumira! Ed il krumiraggio contro le colleghe operaie che si agitarono per spirito di solidarietà in favore delle krumire!

Di quà e di là dal Tagliamento

L'Adunanza Diocesana, tenuta qui in Udine il 21 e 22 ottobre u. p. faceva voti che l'Amministrazione del *Piccolo Crociato* **esigesse senza ritardi i numerosi arretrati**, i quali sono precipuo impedimento al progressivo sviluppo e miglioramento del giornale. Nè il voto fu emesso senza ragione. E' per questo che la Commissione incaricata per la stampa cattolica nella Arcidiocesi è venuta nella determinazione di **affidare all'egregio giovane dott. Ettore Oreste Fazzutti la riscossione di questi crediti.**

* * *

Il dott. Fazzutti si è messo all'opera, fra breve manderà inviti a chi deve verso il *Piccolo Crociato*.

Quanti hanno pendenze si mettano tosto in regola; eviteranno seccature per conto proprio e lavoro all'egregio avvocato; che altrimenti dovrà passare ad altre pratiche.

Importante

Chi si fa CAPO GRUPPO di almeno cinque copie e ci manda l'abbonamento anticipato avrà diritto di un regalo a seconda del numero delle copie del gruppo.

* * *

Per favorire la maggioranza dei lettori i gruppi avranno la precedenza nella spedizione.

* * *

Chi spedisce l'abbonamento sia gentile di indicare se è vecchio abbonato ovvero NUOVO per potergli spedire in tal caso subito il giornaletto.

* * *

Chi rifiuta il *Piccolo Crociato* deve respingerlo — scrivendo — RESPINTO pagando quanto ha di debito verso l'amministrazione.

* * *

Chi vuole modificato il suo indirizzo ce lo faccia sapere presto.

SANDANIELE.

Per un nuovo Mansionario.

In seduta 3 corrente questo Consiglio Comunale ha deliberato di aprire il concorso alla Mansioneria Pittiani III rimasta vacante per la rinuncia del Titolare Don Mattia Dorigo, nominato Parroco di Pagnacco.

Fra breve sarà pubblicato il relativo avviso di concorso, che si spera abbia a dare buon numero di aspiranti.

TOLMEZZO.

Senza Sindaco.

Come fu annunciato nei giorni passati il consigliere De Marchi ha dato le dimissioni dalla carica di Sindaco, cui aveva prescelto il nuovo consiglio. Era cosa quindi naturale che alla prima seduta consigliare avesse luogo tale nomina; i nostri popolari invece sapendo che nessuno avrebbe accettato questa carica, data la diversità di idee dei consiglieri, e che quindi sarebbe stata quasi inevitabile la caduta dell'intero consiglio, nella sua ultima seduta proposero di fare senza sindaco; di surrogare cioè gli assessori dimissionari Pittoni e Linussio e di far amministrare il comune dai soli membri della giunta. La proposta, data la maggioranza popolare venne approvata e si nominarono assessori effettivi i signori Nort e Ciani e supplente Valle Antonio di Floriano.

Vittima della montagna.

Sabato otto successe una grave disgrazia. Scaisini Orsola recatasi a raccattar legna sopra un'alta montagna dei dintorni, perdette improvvisamente l'equilibrio, e, precipitata in un burrone, fu raccolta cadavere.

La festa della Befana.

Lunedì al Teatro De Marchi ebbe luogo una gaia festicciuola, organizzata dal Patronato scolastico e dalla Cooperativa Carnica di consumo, a favore degli scolaretti e delle scolarette delle nostre elementari. Si trattava di distribuire loro i doni raccolti a questo scopo dal Comitato. All'apertura del teatro una vera fiumana di popolo si riversò nei palchi e nella platea per godersi il geniale spettacolo. Il teatro era splendidamente addobbato; nel centro della platea un grande albero festonato ed illuminato da molte lampadine elettriche a colori, sotto l'albero in bella forma erano disposti i doni. Dopo alcune allegre marcie eseguite dalla Banda Cittadina e dopo un breve discorso inaugurale del maestro sig. Lombardi, verso le sei pom. cominciò la distribuzione dei doni: dolci, giocattoli, indumenti, scampoli di stoffa ecc., distribuzione che veniva fatta a sorte, avendo ciascun scolaro in antecedenza ricevuto un numero corrispondente ad un dato dono.

La festa si protrasse animosa fino dopo le 7 pom.

Disgrazia.

Il ragazzo Valentino Donaier di Giusto giocando domenica sera, sul ghiaccio con la slitta, si ebbe la mano sinistra bucata parte a parte con lo sperone che gli serviva a spingersi sul ghiaccio. Trasportato nella sua abitazione si temette sulle prime gli si sviluppasse il tetano, ma fortunatamente, grazie alle pronte cure può dirsi ora fuori di pericolo. Ne avrà però per più d'un mese.

MOGGIO UDINESE.

Echi delle feste.

Nella fausta circostanza dell'inaugurazione della Scuola d'arti e mestieri e dell'asilo infantile, la Società operaia cattolica mandava un telegramma di ringraziamento al ministro Cocco Ortu per la medaglia d'onore concessale e un altro al S. Padre del seguente tenore:

«Alla Santità di Pio Papa X.

Società operaia cattolica mutuo soccorso e previdenza inaugurando Scuola «Arti e mestieri, Asilo infantile» Regina Margherita, facendo voti, auspice Santità Vostra, armonica ricomposizione classi sociali sulla base principii evangelici e attuazione Vostro programma «Instaurare omnia in Christo» rassegna sensi filiale divozione, implora appstolica benedizione.

Presidente, *Treu*».

Il S. Padre a mezzo del Cardinale Mery Del Val si degnava rispondere:

«Compiacendosi annunzio inaugurazione Scuola arti e mestieri - asilo infantile Santo Padre benedice codesta Società operaia cattolica e suo presidente».

AMPEZZO.

Sulla scena.

Tanto a Natale come al capo d'anno il nostro teatrino fece furori. Il Natale con scene pastorali, quadri viventi e ricchissimo albero di circostanza; al Capo d'anno con i *Pirati Ferraresi* e l'*Eroe*.

Ricorso respinto.

Il ricorso presentato dal sig. Burba Gio. Batta al consiglio comunale contro la proclamazione a consigliere di Termine Osvaldo perchè percepisce dal comune un compenso di L. 20 annue quale regolatore dell'orologio venne pedersamente respinto. Vuolsi che in seguito a ciò il Burba suddetto abbia dato le dimissioni anche da consigliere.

Cronaca Municipale.

Nella seduta consigliare del 5 c. m. si procedette all'elezione del sindaco e di un assessore effettivo, in sostituzione dell'avv. Michele Beorchia-Nigris e di Burba Gio. Batta dimissionari. Riuscì eletto sindaco il sig. Michele Benedetti, assessore il sig. Ugo Spangaro. Se saprà la nuova amministrazione rialzare il prestigio e sistemare le finanze del Comune — come ce lo auguriamo di tutto cuore — certo sarà degna di largo encomio. All'opera adunque senza personalità e senza piccinerie, ma col solo intento del bene comune.

TREPPO GRANDE.

Benedizione della Chiesa di Zeglianuto.

Domenica a Zeglianuto verrà benedetta la nuova Chiesa, costruita, su disegno del compianto Mons. Angelo Noacco, dal signor Ermacora Giuseppe, intraprendente nostro compaesano.

La sacra funzione verrà compiuta da Mons. Giacomo Solisizzo Arc. di Gemona; il paese poi si prepara a quel giorno fortunato con grande solennità.

Alla sera ci saranno fuochi d'artificio e concerto della distinta banda di Buia.

ENEMONZO.

Disgrazia o delitto.

Nel bel mezzo della borgata di Esemon di sotto, fu trovato questa mattina, esanime al suolo con una larga ferita alla fronte, un uomo sulla trentina che fu poi identificato per certo Pelizzari Pietro fu Pietro da Preone. La causa di questa morte non fu ancora ben definita. Vuolsi da certuni che alla festa da ballo all'albergo De Marchi, dove fu visto fino verso le 3 della mattina, avesse alzato un po' troppo il gomito e che poco saldo quindi in gambe, passando per Esemon, avesse perduto l'equilibrio e fosse caduto dall'alto muricciuolo che costeggia la strada nazionale, poco discosto dal luogo dove fu trovato. Vi è però chi vocifera trattarsi di un delitto. La benemerita è sopraluogo. Ad Enemonzo ed a Preone dove il Pelizzari è conosciutissimo la sua triste fine ha impressionato molto.

LIGOSULLO.

Festa sociale.

Lunedì la nostra Società Operaia di M. S. ha celebrato la sua festa sociale invernale, resa più attraente da una svariatissima esposizione doni «beneficenza», che fu sostenuta brillantemente dai soci e fruttò ottimamente per la cassa sociale. E così la società batte trionfalmente sicura di sè la via maestra del proprio incremento con slancio e solidarietà proprio invidiabili.

FORGARIA.

Mancato omicidio.

L'altra notte venne aggredito e mortalmente pugnalato il giovane Andrea Pascuttini, d'anni 23. Soccorso da alcuni amici

li attratti dalle sue altissime grida, venne curato dal medico che gli prestò le cure del caso riservandone la prognosi.

Si recò sul luogo l'autorità, ma l'efferato assassino resta ancora nell'ignoto.

RIVOLTO.

Sacre Missioni.

Il 2 corr. ebbero fine a Rivolto le sante missioni che, grazie alla solerzia del M. R. Parroco Di Pascolo nel disporre il terreno e l'abilità del giovane padre Francesco Gismano da Nonta, ebbero grandissimo successo.

RAVEO.

Frutti religiosi e sociali.

Nella nuova Chiesa parrocchiale di Raveo, nei giorni 25, 26, 27, 28, 29 u. s. mese si fece un corso di predicazione, sostenuta dal M. R. Don Natale Longo, Missionario.

Nell'ultimo giorno parlò agli emigranti e ben novanta di essi vollero essere inscritti nell'opera di assistenza. Raveo riconoscente ringrazia il Missionario, e si augura di poterlo sentire in altra circostanza.

BICINICCO.

Lotte intestine.

Nel nostro paese c'è ora un grande fermento per la erezione del nuovo locale ad uso scuola e Municipio, in causa della località malsana dove sorgerà il nuovo edificio.

Si mandarono due istanze, di cui una al R. Prefetto ed una al Provveditore agli studi per far abortire questo progetto disastroso per le finanze del Comune e per l'igiene stessa della scuola.

Ma purtroppo, contro la forza la ragion non vale e spesse volte chi soccombe e cede è la maggioranza che paga.

TARCENTO.

Triste scoperta.

Il 1 corr. fu rinvenuto nel canale industriale della Società Friulana di elettricità, il cadavere di certo Sivico Mattia fornaciaio d'anni 35 di Lusevera.

Si crede che il disgraziato sia stato in preda ad ubbriachezza nella notte di S. Silvestro, e che attraversando il canale per andare da Predielis, ove si trovava a bere, a Lusevera, vi sia miseramente caduto e perito.

Nelle tasche gli si rinvenne un portamonete con L. 3.22, un temperino ed un orologio di metallo.

La macabra scoperta venne fatta da un cugino del defunto.

PORPETTO.

Cose comunali.

Sedute consigliari laboriose e interessanti s'ebbero in questi ultimi tempi, ed in esse tra altro, si approvarono, dopo ponderato esame, due oggetti della massima importanza, che concorrono alla riforma morale e finanziaria del paese; capisaldi d'ogni saggia Amministrazione.

In primo luogo vennero istituite due scuole miste, una nel Capoluogo, l'altra nella frazione di Corgnolo.

In tal guisa viene a seppellirsi per sempre quella mostruosità pedagogica della scuola unica, si raddoppia l'orario scolastico, quindi l'educazione dei fanciulli s'avvia per una strada più larga, più sicura, più illuminata, ed i denari per l'istruzione pubblica si cominciano a spendere utilmente. Considerando poi che furono abbandonati i vecchi covili scolastici e si è passati all'aria, alla luce in un moderno fabbricato, si può dire che Porpetto in breve tempo ha fatto un passo gigantesco in favore della Scuola. L'anno che incomincia effettuerà ciò che ancora non si è compito.

In secondo luogo venne concluso un ottimo affare col Sig. Ugo Foghini industriale di S. Giorgio di Nogaro; e cioè una permuta di terreni, dalla quale il Comune ritrae un immediato guadagno di L. 9.000, e per sopramercato un vantaggio annuo in più del passato di L. 300, dico trecento, e non tremila, come erroneamente scrisse il corrispondente della *Patria*, o fallò il proto. Con questa felice operazione si risana il bilancio che andava zoppo e non si ricorrerà a tasse troppo gravose.

Auguro che l'anno nascente porti i frutti che a buon diritto s'aspettano da tali intelligenti riforme.

OSOPPO

Di pieno accordo.

Sabato otto si riunirono, i nostri *patres patriae*, per la nomina del Sindaco, e di un assessore.

Venne eletto Sindaco il sig. Di Toma G. con voti 8 contro 5 e 2 schede bianche, ad assessore il sig. Italico Leoncini con voti 8 contro 6 una scheda bianca; in tal modo la votazione riuscì di completa soddisfazione per tutti.

Frattanto la fanfara del paese accoglieva i nuovi eletti all'uscita della sala municipale al suono di allegre marcie; l'intero Consiglio si portò poi al Caffè nuovo per una fraterna bicchierata.

CIVIDALE.

La Messa dello spadone.

La tradizionale *Messa dello spadone* anche quest'anno chiamò molta gente dei dintorni e della Slavia, sicchè il Duomo era pieno zeppo di popolo, curioso di vedere il Diacono con l'elmo piumato in testa cantare il Vangelo; credendo che il segnale che fa con la spadone antico brandito indichi il momento in cui entra il carnevale!

Le misure legali pel latte.

La Prefettura di Udine in seguito a ricorso di alcuni frazionisti di Rualis, Carraria e Zuccola, ha richiamato il Municipio a far osservare la legge sulla verificazione dei pesi e misure per quanto riguarda l'uso di misura non decimale che qui si adopera nella vendita del latte; in seguito perciò verranno sequestrate le misure illegali ed i venditori che le usano saranno denunziati all'autorità giudiziaria.

BRESSA.

Morte immatura d'una giovane.

Oliva Zuliani, giovane diciottenne dotata di rare virtù, il 2 gennaio, veniva accompagnata all'ultima dimora dalla numerosa parentela e dalle sue buone compagne.

ARTEGNA.

Perchè siamo socialisti.

Questo il tema d'una conferenza tenuta oggi da uno sconosciuto carneade in questo paese. Non intendo mandarvi un riassunto delle bestialità che il conferenziere spiattellò dinanzi ai quattro curiosi che furono ad ascoltarlo. Bestemmiò Dio di cui negò l'esistenza; disse villanie contro il Papa, contro i preti e contro la Chiesa.

Domenica

sarà tra noi Sua Eccellenza il nostro Arcivescovo a benedire la nuova Chiesa di San Rocco. Si preparano per la circostanza liete accoglienze. Nella Chiesa vecchia ridotta a sala e destinata a scomparire in breve, speriamo, verrà dato un trattenimento musico-letterario, dirò così. L'ambiente è un po' ristretto, ma servirà a dimostrare la necessità d'una sala sociale più capace, ove nelle lunghe sere d'inverno si possa passare qualche ora in onesto divertimento. Giova sperarlo.

Cronaca cittadina

Avviso ai Cresimandi.

Nella prossima Domenica 12 Gennaio sarà amministrata la Santa Cresima nella Parrocchia di Artegna.

Comitato Diocesano.

Per un elenco delle Associazioni Cattol.

Il Comitato Diocesano, ritenendo necessario di procedere alla formazione di un elenco esatto delle associazioni aderenti, ha diramato apposita circolare.

Cominciamo ora a pubblicare le adesioni ricevute ed accettate.

Avvertiamo che perchè le adesioni possano essere accettate è necessario vi sia unita copia stampata o manoscritta dello Statuto approvato dall'Ordinario Diocesano.

D'ora in poi il Comitato non riconoscerà che quelle Associazioni che avranno mandata la loro regolare adesione.

PRIMO ELENCO

delle Associazioni cattoliche aderenti al Comitato Diocesano.

Udine — *Segretariato del popolo* — Soci N. 4700 - Presidente Mons. Tito Nob. Missittini - Segretario Dott. Giovanni Battista Biavaschi.

Cividale — *Comitato cattolico cividalese* — Soci N. 122 - Presidente Perito Antonio Miani - Segretario f. f. Della Rovere Rodolfo.

Circolo della gioventù cattolica « San Luigi Gonzaga » — Soci N. 16 - Presidente Dott. Giuseppe Brosadola - Segretario Gio. Batta Brusini.

Gabinetto cattolico di studio e lettura « San Paolino » — Soci N. 39 - Presidente Perito Antonio Miani - Segretario Prof. Vittorio Grattoni.

Resiutta — *Commissione per l'Azione cattolica* — Soci N. 13 - Presidente Rizzi Ottone - Segretario D. Antonio Rumiz.

Ciseriis — *Cassa operaia* — Soci N. 86 - Presidente Cussigh Pietro - Segretario Don Pietro Flamia.

Tomba di Merotto — *Commissione per l'Azione cattolica* — Soci N. 18 - Presidente Ponte Silvio - Segretario Passalenti Domenico.

Gemona — *Comitato Parrocchiale* — Soci N. 54 - Presidente Martina Antonio - Segretario Elia Giuseppe di Francesco.

Società cattolica di Mutuo Soccorso sotto il titolo della S. Famiglia — Soci N. 196 - Presidente Fantoni Giovanni - Segretario f. f. Souvergnac Giovanni.

Pradamano — *Società cattolica di Mutuo Soccorso* — Soci N. 72 - Presidente Tami Luigi di Francesco - Segretario Mantoessi Don Gio. Batta.

Osoppo — *Società cattolica di Mutuo Soccorso* — Soci N. 125 — Presidente Olivo Luigi - Segretario Venchiarutti Marco.

Vendoglio — *Società cattolica di Mutuo Soccorso* — Soci N. 50 - Presidente Mattioni Pietro - Segretario Moretti Massimo.

Il nuovo direttore della Banca Cattolica.

Martedì il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cattolica ha nominato direttore della stessa il sig. Arturo Miani.

E' stata una scelta felice essendo il Miani persona d'integri principii, intelligente, seria e che col suo zelo e colle cognizioni acquistate in materia, saprà portare senza dubbio la Banca ad un grado d'importanza sempre più elevato.

Volendo poi dare un attestato di soddisfazione ai suoi bravi impiegati per la loro opera spiegata nell'accresciuto lavoro, considerate anche le mutate esigenze dei tempi, il Consiglio d'Amministrazione ha creduto di aumentare ad essi lo stipendio, reputando doveroso nel far ciò di avere speciale riguardo pei signori Politi e Tremonti per la superiore loro capacità e coltura, degni di coprire con lode qualunque posto della Banca.

Leva militare dei giovani nati nell'anno 1890.

Tutti cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice civile, nati tra il 1.o gennaio ed il 31 dicembre 1890 i quali hanno il domicilio nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro il mese di gennaio 1908 la loro iscrizione e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o tutori.

I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

Festa di beneficenza per le figlie del popolo.

La festa di Beneficenza al Ricreatorio popolare e femminile è riuscita con vera soddisfazione di tutti i presenti che affollavano il piccolo teatro. Si recitò, si cantò, si fè ginnastica con grazia e buon gusto.

Quante belle cose s'insegnano in quella Scuola, e tutte pratiche e volte all'educazione della vita di famiglia.

Alla fine furono distribuite circa duecento copie di vestiti diversi, come maglie, camicie, calze, vestiti d'ogni fatta, persino scarpe, sciarpe, fazzoletti di lana. Le bambine beate all'uscire ringraziano le buone signore, ognuna stringendosi al petto l'involto che portavano alla mamma, che non potrà che benedire alle generose benefattrici.

La morte d'un soldato udinese a Trapani.

Il sig. Lius Lauro dei casali di Laipacco venne informato privatamente che suo figlio soldato, di guarnigione a Trapani, è morto una settimana fa di una colica che in dodici ore lo traeva al sepolcro.

Il povero padre aspetta ancora la notizia ufficiale dall'autorità!

Il riposo settimanale dal 5 febbraio.

La legge sul riposo settimanale e festivo pei riguardi del commercio andrà in vigore il 5 febbraio prossimo.

Finora si era detto che questa legge sarebbe stata applicata 90 giorni dopo la pubblicazione del regolamento nella *Gazzetta Ufficiale*; invece all'Ufficio del lavoro, si dichiara che essa andrà in applicazione 90 giorni dopo l'approvazione con decreto reale del regolamento.

Ora, questo essendo stato approvato il 7 novembre scorso, la legge incomincierà ad essere applicata il 5 febbraio.

L'Ufficio del lavoro sta preparando le istruzioni ai prefetti ed ai Municipii per la perfetta applicazione della legge.

Incredibili enormità

Come i socialisti malgovernano un'Opera di beneficenza.

La *Gazzetta di Venezia* fa le pulci al consuntivo 1906 e preventivo 1907 dell'*Umanitaria*. L'Umanitaria ha fondato la Casa del lavoro.

Dal Rendiconto 1906 parrebbe che la sua sede fosse in via S. Barnaba; ma il *Tempo* avverte che attualmente la Casa sorge in via Manfredo Fanti 17. O allora, in via S. Barnaba, nel 1906, che cosa c'era?

Per questa casa s'è speso, come appare dal consuntivo 273.500. Sfido io! *Quando la casa non esisteva neppure, si eran buttate dalla finestra centoseesantamila lire!!!* Così appare dal rendiconto.

Gli stipendi agli impiegati figuravano:

Nel 1903	per	L. 25.299.67
Nel 1905	per	L. 53.000.—
Nel 1906	per	L. 89.730.33

Si noti che quasi L. 6.000 sono elencati per indennità del 1906 riguardante l'Esposizione di Milano!

E' curioso notare che in ogni bilancio figura il *contributo straordinario a favore di impiegati esclusi dal fondo di previdenza*. Questi poveri impiegati sono i signori dott. Osvaldo Gnocchi-Viani, reduce garibaldino, e A. Ciottolani, i quali ogni anno ritirano e intascano duemila lire a testa perchè hanno avuto la disgrazia d'essere esclusi dal fondo di previdenza.

Dove si vede che la più saggia previdenza è quella di farsi escludere dal fondo della medesima! Tutto sommato, i nostri lettori converranno che far l'impiegato all'*Umanitaria* è un bel mestiere!

Che razza di clericale!

« Il metodo di lotta e la propaganda fatta nel Parmense, contribuiscono a mantenere i lavoratori in uno stato quasi continuo di sovraeccitazione. Nel 1907 ebbero luogo trentaquattro scioperi, i quali, per una quantità di condizioni favorevoli, riuscirono tutti vittoriosi. Ne è venuta come conseguenza naturale l'infatuazione dello sciopero: esso è diventato la panacea per tutti i mali. I padroni aumentano l'affitto? Facciamo sciopero. I bottegai rialzano il prezzo dei generi alimentari? Facciamo sciopero. Sciopero per l'aumento delle tariffe e sciopero generale ogni qualvolta un birro più o meno regio pesta i calli a qualche segretario di Camera del lavoro ».

Che razza di clericale colui che scrisse questo trafiletto! No: è certo signor Berlelli, propagandista socio - riformista, che lo stese, dopo un giro di sacra predicazione nel Parmense!

I ladri del popolo.

L'*Echo de Paris* pubblica un'intervista col senatore Emilio Combes sulla proposta, approvata dal Senato, circa la nomina di una commissione d'inchiesta sull'opera dei liquidatori dei beni delle congregazioni. Il Combes dichiarò di esser rimasto male impressionato dal fatto che i liquidatori, i quali incassarono oltre 8 milioni, avrebbero restituito solo 850,000 franchi. Combes spera che l'inchiesta porti la luce in questa losca faccenda e scorge nella nomina della commissione un atto di moralità politica.

Moralità politica? Ma se non ne hanno mai avuta quei giacobini che spogliano le chiese per depauperare il popolo e ingrassare il loro ventre!

Una strana malattia nei Grigioni.

Si ha da Berna che una strana malattia si diffonde in questo momento in certi villaggi dei Grigioni.

Si tratta dell'*emofilia*, che colpisce principalmente le giovani. Le persone che hanno l'emofilia hanno i vasi sanguigni così sensibili che, al minimo urto, alla minima ferita, si produce un'abbondante emorragia difficile ad arrestare; un dente estirpato produce la morte di un emofilico, che deve aver cura della sua salute in modo costante e che, nonostante ogni precauzione, non raggiunge mai un'età avanzata. Questa malattia è ereditaria.

Le ragazze non presentano all'esterno alcun indizio della malattia, che solo la scienza sa scoprire pur essendo impotente a combattere.

Rubrica dei mercati

Uno sguardo alle piazze del Regno.

Negli ultimi giorni dell'anno vi fu calma di affari e di prezzi per il frumento e pel granoturco. I mercati dei risi e dei risoni furono buoni e sostenuti per le prime qualità, fiacchi per le secondarie. L'avena è abbastanza ricercata.

I foraggi nel loro caro prezzo sono calmi perchè con pochi affari.

Il bestiame risentì della fiacca perchè i prezzi stettero fermi. Per i vitelli non maturi vi fu qualche ribasso; sui maiali grassi si tentò un rincaro ma inutilmente.

NELLA NOSTRA PIAZZA.

Mercato dei vitelli.

Nel giorno 2 corr. vennero presentati N. 157 capi, furono venduti 87 da lire 66 a lire 280.

Mercati dei suini e degli ovini.

Pure nel giorno 2 vi furono al mercato:

Suini 475 — venduti 205 ai prezzi seguenti:

da latte	58	da lire 16.— a 24.—
da 2 a 4 mesi	65	da lire 25.— a 32.—
da 4 a 6 mesi	45	da lire 43.— a 49.—
da 6 a 8 mesi	54	da lire 55.— a 85.—
oltre 8 mesi	—	da lire —.— a —.—

e 73 da macello da lire 115 a 128 al Q.le

Pecore nostrane 15 — vendute 12 per allevamento da L. 19 a lire 28.

Pecore slave 10 — vendute 8 da lire 15 a lire 20 per allevamento.

Castrati 22 — venduti 18 da macello a L. 1.10 al kg.

Cereali.

Frumento da lire 24 a 25 il quintale
Granoturco da lire 14.60 a 16.60 al quint.
» da lire 10.80 a 12 l'ettolitro
Cinquantino da lire 10.30 a 13.20 il quint.
» da lire 7.80 a 9.80 l'Ettolitro

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.70 a 3.10 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.70 a 2.80 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9.50 al quint.

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 10.— a 10.90, II.a qualità da 9.80 a 10.—

Fieno della bassa I.a qualità da 8.50 a 9.80, II.a qualità da L. 8.30 a 8.50.

Erba Spagna nuova da L. 9.80 a 10.60.

Paglia da lettiera da L. 6.— a 6.80.

Il baraccone socialista

Da un articolo di Nicola Colaianni sulle violenze socialiste, pubblicato dalla *Rivista Popolare*:

«Una constatazione dolorosa c'è da fare in senso antagonistico a ciò che è avvenuto in Inghilterra ed in Irlanda: In Italia, a misura che le leggi diveniyano favorevoli ai lavoratori, a misura che la forza non veniva più impiegata ai loro danni, essi se ne armarono e le adoperarono unitamente alla violenza e ai danni altrui, a danno dei lavoratori che non li seguirono ciecamente e dei padroni che non cedevano alle loro pretese anche per dolorose necessità di esistenza, e provocarono sempre brutali repressioni della forza pubblica.

E' questo il punto grave del problema: è la tendenza dei lavoratori a ricorrere alla violenza più facilmente e più frequentemente a misura che la violenza si renda meno giustificabile.

E' vero che si proclama la necessità dell'educazione; ma tale affermazione diviene una farsa indecente, una ipocrisia deplorevolissima se la si smentisce in pratica, se la si neutralizza con predicazioni di dottrine che non si adattano alla mentalità delle persone cui vengono rivolte, che sono in contrasto assoluto col loro rudimentale grado di erudizione e che fatalmente devono condurre alle esplosioni della violenza perchè cadono come scintilla di fuoco sul petrolio. E' vana, per quanto sincerissima, la proclamazione del bisogno dell'educazione, quando non si tiene conto delle condizioni psicologiche reali. Le buone intenzioni, in questo caso, si infrangono fatalmente contro ben altre forze ed energie, che messe in azione non si possono arrestare e vanno contro quelle stesse intenzioni.

Ciò che risulta di solido e di effettivo in questa propaganda socialista è l'istituzione di quelle leghe e di quelle Camere del lavoro che, come segretari, contengono gli spostati della borghesia e i più fortunati figli del proletariato che col magro stipendio sono costretti alla vita disagiata e fatta di intrighi e di menzogne della più magra e corrotta borghesia; che ogni opera e ogni merito pongono nel promuovere uno sciopero, magari di solidarietà, per rafforzare la fede e rinfocolare gli entusiasmi quando siensi intiepiditi e la tiepidezza si mostra con l'assenza del contributo settimanale o mensile.

Potrei anche documentare con la confessione dei giornaletti del partito e dei giovani che ad esso si dettero con tutta la sincerità della loro anima e che si disdegnarono di fronte a certe speculazioni vergognose e specialmente di fronte alle speculazioni degli avvocati, dei ragionieri, dei professionisti senza clienti che sospinsero le plebi alle manifestazioni violente, provocando le uccisioni e i processi e tirandosi sempre in disparte nell'ora del pericolo».

Sottoscrizione del popolo friulano.

XIII lista.

Somma precedente L. 6351.24

Ligosullo.

Domenica Craighero Moro - Giovanna Craighero - Catterina Morocutti Craighero - Cimenti Leonarda - Craighero Osvaldo Culan, Giacomo Culan, Giacomo Culan jun., Giovanni Culan, Osvaldo Culan, Leonardo Ransce - Morocutti Margherita Checcoi - Ortis Giovanni Boide, Catterina - Morocutti Giovanni Soppe, Catterina Scuzze, Giovanni Checcoi - Gregorio Zamparo - Pietro Morocutti negoziante - Moro Giacomo Justine - Maria Craighero Moro - Gio. Batta Craighero Budich - Giustina Craighero di Giov. - Tomaso Plazota - Morocutti Giovanni Futine; c. 15: Catterina Plozotta - Anna Brunetti Craighero - Elena Craighero Snaider - Domenica Craighero - Giovanna Morocutti Spinelle - Luigia Morocutti Codolan; c. 10: Leonarda Moro Cech - Giovanna Moro Cech - Catterina Zamparo Moro - Elena Craighero Mole - Maria Craighero Jacale - Morocutti Floriano Pidrusse, Guglielmo Pidrusse - Dante Morocutti di Osvaldo - Eleno Moro Pascut - Elena Moro di Gio. Batta - Margherita Morocutti Tech - Maria Vuerich Morocutt - Elena Craighero Morocutti - Giovanna Morocutti Fontane - Giovanna Larice Morocutti - Elena Craighero Ferline - Giovanni Craighero di Giacomo - Guerino Craighero di Giac. - Francesco Craighero di Giac. - Catterina Plazotta Nuch - Domenico Craighero Cecchine - Osvaldo Craighero - Elena Noro Filip - Marianna Cimenti - Anna Craighero Mole - Catterina Craighero Mole - Leonarda Craighero Piu - Domenica Craighero Piu - Giovanna Craighero Piu - Elena Craighero Morocutti - Elena Craighero Plaze - Odorico Craighero Plaze - Gio. Batta Craighero Plaze - Morocutti Tomaso Cagnas - Craighero Pietro Strade - Catterina Craighero Strade - Catterina Morocutti Cagnas Giovanni Morocutti Cagnas - Giovanni Morocutti Futine - Amadio Morocutti Fontane - Craighero Francesco Pomul - Maria Craighero Pomul - Ernesto Craighero Pomul - Eleonora Sommavilla - Anna Craighero - Giovanni Morocutti Soppe - Maria Moro - Matteo Morocutti - Leonarda Morocutti - Craighero Leonarda - Gio. Batta Craighero; c. 5: Catterina Morocutti - Lucia Zamparo Pauzin - Catterina Bulfon.

Totale L. 26.45

Risano (II offerta):

Alcuni offerenti L. 2.—

Campoformido (II offerta):

Offrono: L. 1,50: fam. Toscano Antonio; c. 50: fam. Casco Giuseppe; c. 10: Casco Paolino, Luigi e Maria Martina.

Totale L. 2.30

Parrocchia di s. Pietro al Natisone:

Per protesta contro l'anticlericalismo Offrono:

Cappellania di Lasiz l. 8.50 - Id. di Rodda l. 35.40 - Id. di Brischis l. 26.15 - Id. di Vernassino l. 5 - Id. di Erbezzo l. 13 - Id. di Terzimonte l. 13.20 - Id di Antro l. 18.50. Totale L. 114.75

Chiusaforte e Roccolana:

Clero, associazioni cattoliche e popolo offrono L. 25.—

Pontebba:

Offrono: l. 20: il clero e popolo; l. 10: la Società catt. di M. S.; l. 5: la Confraternita del Rosario; l. 3: la Sezione Giovani. Totale L. 38.—

Campeglio:

Da rettificarsi la somma di Campeglio a lire 0.30 in più.

Venzone:

Protestando contro l'attuale campagna anticlericale.

Offrono: l. 10: Ribis Don Faustino pievvic. foraneo; l. 17: raccolte dal popolo in chiesa; l. 2: Zavagni sac. Gio. Batta cap. - Tacliz Francesco - Pascolo Domenico - Zamolo Domenico - Bellina Leonardo - Armelini Luigia: l. 1.50: Cracogna Gio. Batta - Farano Giacomo; l. 1: Picco Giovanni - Bellina Valentino, Pietro, Leonardo, Pietro, Antonio - Cortiula Ida - Zamolo Giacomo, Antonio - Fadi Antonio. Ciacomo - Goi Maria - Saidero Andrea - Pascole Valentino; c. 50: Fadi Francesco, Silvestro, Domenico - Mitri Maria - Bellina Pietro, Antonio, Leonardo - Angeli Gio. Batta - Valent Gioacchino - N. N. - Zamolo Giacomo, Giuseppe, Giacomo, Margherita, Giacomo - Patat Giovanni - Simonetti Giuseppe. Goi Francesco - Pascolo Carlo, Giovanni, Valentino - Copetti Giovanni - Tomat Maddalena - Bresan Giacomo - Zinutti Innocente - Madrassi Antonio, Bortolo - Saggiovitz Giuseppe; c. 40: Bellina Placida, Giuseppe - Glonfero Antonio - Goi Gioacchino - Di Bernardo Angelo - Pascolo Antonio - Clapiz Libera - Maieron Giacomo - Tomat Antonio; c. 35; Bellina Pietro, Francesco; c. 30: Bellina Pietro Nere, Pietro, Valentino, Antonio, Valentino - Maranzane Luigi - Goi Gioacchino, Gamolo Giacomo, Lucia, Gio. Batta - Di Bernardo Francesco, Andrea - Fornera Maria - Pielli Anna - Ferrario Bortolo - Pascolo Valentino - Tomat Francesco - Fadi Giorgio; c. 20: Polame Maria - Fornera Antonio - Moretti Antonio, Giovanni - Bellina Angelo - Copetti Lucia - Pascolo Domenico, Giovanni - Zamolo Valentino, Giacomo - Tomat Ciaconio - Valent Giovanna - Madrassi Maria, Menini Giuseppe - Clapiz Giuseppe. Giovanni - Sivilotti Antonio; c. 15: Bellina Antonio, Catterina - Zamolo Giovanni - Gaspardi Maria - Vacchiani Orsola; c. 10: Guerra Giuseppina - Bellina Giuseppe - Zamolo Domenico - Di Bernardo Domenico - Patat Pietro - Bresan Francesco - Mitri Michele - Tonussi Antonio. Totale L. 85.15

Mulisana:

Vicario e popolo offrono L. 20.—

Bicinicco:

Offrono: c. 30: Turello Albino; c. 15: Savorgnano Gio. Battista. Totale L. 0.45

Udine (Parrocchia del Carmine) III off.:

Offrono: l. 5: Picco Maria, Giustina; l. 1: Barazzutti Santa - Frezzani Pasqua.

Totale L. 12.—

Campeglio:

Tamasini Giovanni offre L. 0.50

Valle di Soffumbergo:

Clero e popolo in protesta offrono L. 7.—

Gagliano:

Mons. Giov. Trusnich parr. offre L. 10.—

Preone:

In protesta D. Ant. Chilussi offre L. 6.—

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

AI MOROSI.

Preghiamo quanti sono in arretrato di voler mettersi in regola coi pagamenti.